



## Lettera ai cristiani

Siamo perduti, dicono gli apostoli nel brano evangelico, e in questi giorni chi non ha pensato, o temuto, di esserlo?

Siamo sulla stessa barca e **ola tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità.**ö

Ci siamo ritrovati all'improvviso in un tempo che mai avremo pensato di vivereí un tempo che capovolge tutto e ci chiede di rinunciare alle cose più careí dagli abbracci all'Eucarestia!

Già, sin dall'infanzia siamo tutti cresciuti con l'illusione di poter controllare molto delle nostre viteí quante volte, infatti, esprimiamo le nostre difficoltà con l'espressione: **è fuori controlloö**, perché il controllo ci sembra il criterio adeguato per mantenere la vita dentro degli argini conosciuti e rassicurantií ma quegli argini, ora, non tengono piùí e come gli apostoli, ci troviamo in mezzo ad una terribile tempestaí e allora, allora cerchiamo Gesù come gli apostoli su quella barca!

E allora ecco che il Papa prende il Santissimo Sacramento ed esce sul sagrato per benedire i 4 punti cardinali, per benedire il mondoí e per la prima volta nella storia della chiesa l'indulgenza è concessa in maniera incondizionata a tutti coloro che, anche solo un po', credono, Noi, tutti noi e il mondo veniamo affidati a Maria e alla misericordia infinita di Dio mentre cala la sera di un giorno unico, come unico è il tempo che il mondo vive.

Sul marmo all'ingresso della Basilica, sotto l'altare si vede enorme una scritta: 11 ottobre 1962. È il giorno del discorso più famoso, fino ad oggi, di un papa, il discorso della luna di Giovanni XXIII. Il discorso della carezza. *öTornando a casa troverete i vostri bambini: date una carezza ai vostri bambini e dite loro: è la carezza del papaö*.

Questa sera resterà scolpita nella storia e nei cuori come rimase scolpita la sera del 1962í questo venerdì sera anche su noi, tutti noií ma tutti, tutti, tuttií è scesa la carezza del Papaí siamo stati, nel silenzio, benedittií e la benedizione di Dio non rende più leggero il peso, ma dichiara l'alleanza, la presenza amica di Dio che aiuta a reggere, a far fronte, ad essere generosi e prudenti, avveduti e affettuosi.

*Flavia*



*Dio Onnipotente ed eterno,  
questi rametti sono segno di vita  
e vittoria, con i quali acclamiamo  
Cristo nostro Re.*

*Oggi facciamo memoria del Suo  
ingresso a Gerusalemme. Fa' che  
anche noi, per la Sua Passione,  
Morte e Risurrezione possiamo arrivare alla Gerusalemme Celeste.  
Egli che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen*



**Carissimi mai avevamo immaginato di vivere una quaresima così diversa**, forse più quaresima delle altre e soprattutto mai avevamo immaginato di vivere il triduo pasquale, centro della nostra fede e di tutto l'anno liturgico così.

Eppure volendo e non volendo ci siamo trovati a vivere questo tempo in maniera del tutto diversa da come eravamo abituati.

Forse anche noi stiamo vivendo quel momento che le prime comunità cristiane hanno vissuto, separandosi dal culto ebraico non hanno più avuto un tempio o una sinagoga dove ascoltare la parola di Dio e dove celebrare le loro liturgie.

**E cosa hanno fatto? Hanno cominciato a riunirsi nelle case per celebrare la risurrezione del Signore.**

**Allora anche noi possiamo riscoprire in questo momento la nostra casa come chiesa domestica, come prima comunità dei credenti, come luogo di fede, come casa di Dio, casa dove lui abita.**

Certo non è facile concepire la nostra abitazione così, ma vi assicuro che lo è, anche a nostra insaputa, ed anche se non ce ne rendiamo conto la nostra casa è luogo sacro perché tu sei sacro per Dio, perché la tua famiglia è sacra per Dio, in fondo questo non è altro che il primissimo effetto del nostro battesimo.

Allora in questo tempo abbiamo l'occasione di riscoprire quella sacralità del quotidiano, della vita di ogni giorno e dei gesti quotidiani che prima ci era sconosciuta per la fretta, per gli impegni pressanti e per la mancanza di tempo, quest'ultima ormai una patologia congenita che affligge i nostri cuori e i nostri spazi.

Allora che Pasqua sarà mai questa?

Ma carissimi sarà sempre una risurrezione, forse oggi con maggior vigore, con maggior forza e con una maggior consapevolezza di quello che realmente è.

**Se un sepolcro non ha potuto trattenere il nostro Dio, potrà forse farlo un virus?**

Questa pietra che in questo tempo, in questi giorni e oggi è davanti a noi, verrà rotolata via, e lo sarà sempre rotolata via, ogni volta che ve ne sarà bisogno, nuovamente perché il nostro Dio ben conosce la strada per uscire dal sepolcro e per tirarci fuori dai nostri sepolcri e quella stessa strada vuole ora insegnarla, indicarla a noi. Termino con le parole di un caro amico: Se un male porta male, questa si chiama superstizione. Se da un male puoi trarre un bene, questo è Vangelo di morte e risurrezione.

**Cerchiamo di tirar fuori un bene da questo tempo di sofferenza e abbandoniamo le superstiziose profezie di sventura. Dopo ogni morte vi è una risurrezione e alla fine resta un sepolcro vuoto!**

Ecco carissime sorelle e fratelli, alla fine resterà solo un sepolcro vuoto...

Le vostre case sono Chiese domestiche e come tale potete viverle in questo tempo santo!

Piccoli gesti possono aiutare...

- Domenica delle palme ad esempio potreste cogliere dal vostro giardino o in un parco un piccolo ramo di un sempreverde (ulivo, bosso, alloro...), recitare la preghiera che è in prima pagina e mettere poi il rametto al Crocifisso.
- Giovedì Santo potreste spezzare il pane tra di voi...

- Venerdì Santo magari potreste trovare un piccolo angolo della vostra casa in cui porre un Crocifisso e accendere una candela e fermarvi un po' in silenzio davanti a lui...
- Domenica di Pasqua beneditevi tra voi...

Naturalmente siete di cuore invitati a seguire le Sante celebrazioni in televisione (è davvero una grazia poter seguire il nostro Papa in questo tempo) e magari collegarvi via facebook alla pagina della Missione nei seguenti orari:

<b>Domenica delle palme:</b>	<b>ore 10:00</b>
<b>Giovedì Santo:</b>	<b>ore 20:00</b>
<b>Venerdì Santo:</b>	<b>ore 15:00</b>
<b>Domenica di Pasqua:</b>	<b>ore 17:00</b>

Chi non avesse la possibilità di seguire le celebrazioni del Vaticano o dalla chiesa italiana, può guardare nei siti messi a disposizione dalla Chiesa tedesca e lì trovare anche sussidi per come vivere la Settimana Santa. [www.zusammen-gut.de/](http://www.zusammen-gut.de/) oder unter [www.erzbistum-koeln.de/news/Seelsorgliche-Hinweise-fuer-die-Karwoche-und-Ostertage-2020/](http://www.erzbistum-koeln.de/news/Seelsorgliche-Hinweise-fuer-die-Karwoche-und-Ostertage-2020/)

Restiamo uniti, fratelli... ricordiamoci che siamo Corpo di Cristo... lo siamo realmente! Anche ora, anche distanti... siamo un solo, unico, Corpo!

*Don Angelo*

Care sorelle e cari fratelli, «**Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante e ci siamo ritrovati impauriti e smarriti, presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa**».

Le avete ascoltate anche voi vero queste parole?

Venerdì sera con il cuore gonfio di gratitudine e dolore, di commozione e angoscia con gli occhi lucidi e il desiderio di inginocchiarsi in silenzio?

Sì, eravamo tutti lì tutti insieme in quella piazza vuota, accanto, stretti al nostro pastoreí eravamo tutti lì!

E lì, in quel momento, sotto quella pioggia fitta, accanto (sì, accanto) a quell'uomo che, dolorante, attraversava, vestito di bianco, quella piazza vuota e silenziosa, lì, in quel vuoto, ci siamo resi conto di trovarci tutti sulla stessa barca, fragili e disorientati

